

La contrattazione integrativa di scuola



Linee guida per il 2014/2015

La contrattazione integrativa di scuola Linee guida per il 2014/2015

La situazione a settembre

Un salario accessorio del MOF tagliato del 50%

Le risorse contrattuali del Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF) sono state ridotte in due anni del 50%.

Questo è il risultato di due Ccnl separati – che la FLC non ha firmato – sottoscritti all'Aran il 13 marzo 2013 e poi il 7 agosto 2014. Infatti, quelle risorse sottratte al MOF sono state utilizzate per ripristinare la validità sia del 2011 che del 2012 ai fini dei passaggi di gradone (bloccati per il triennio 2010, 2011 e 2012 dalle finanziarie di Tremonti e per il 2013 da un DPCM approvato il 3 ottobre 2013). La FLC CGIL non ha firmato quei Contratti, perché ha sempre ritenuto che i passaggi di gradone dovessero essere finanziati dai risparmi (30%) ricavati dagli 8 miliardi di tagli operati sulla scuola dal Governo Berlusconi.

Ricordiamo che, nonostante questa riduzione di risorse per il ripristino di un diritto, rimane irrisolto il recupero della validità del 2013 sempre ai fini del passaggio di gradone.

Questa pesante decurtazione del salario accessorio imporrà sin da settembre prossimo una ulteriore revisione significativa di tutte le attività del POF e avrà ricadute anche sulle scelte da fare in contrattazione sia sul riparto del Fondo di Istituto (FIS) che sui compensi per funzioni strumentali, incarichi specifici, corsi di recupero e ore per la pratica sportiva.

La riduzione del Mof a seguito del CCNL del 7 agosto 2014 e dopo l'intesa Miur-OO.SS. del 7.8.2014 sulla rimodulazione del Mof					
Fonti di finanziamento del MOF	Dotazione originaria del Mof <small>(in milioni di euro)</small>	Dotazione Mof a. s. 2014/15 a.s. 2015/16 <small>(in milioni di euro)</small>	Riduzione Mof per a.s.2014/15 rispetto all'origine <small>%</small>	Dotazione Mof dall' a.s. 2016/17 in poi <small>(in milioni di euro)</small>	Riduzione a regime del Mof <small>%</small>
Fis	1070,42	507,478	52,59%	527,18	50,75%
Funzioni strumentali docenti	120,85	44,336	63,31%	55,24	54,29%
Incarichi specifici ATA	53,24	26,850	49,57%	29,62	44,37%
Ore eccedenti sostituzioni e pratica sportiva*	90	44,699	50,33%	52,15	42,06%
Aree a rischio	52,2	18,459	64,64%	23,87	54,27%
Accessorio personale comandato	2,5	0,949	62,05%	1,15	54,00%
Tot.	1389,21	642,770	53,73%	689,21	50,39%

*alle sostituzioni sono destinati 30 mln, la parte restante alla pratica sportiva

L'intesa al Miur sulla rimodulazione del taglio

Il 7 agosto 2014 è stata sottoscritta al Miur una pre-intesa con la quale sono state "rimodulate" le risorse del Mof per i prossimi due anni scolastici al fine di evitare che nel 2014/2015 l'ammontare delle risorse rimaste, dopo avere coperto anche il costo degli arretrati (pari a 594 ml.ni di euro), fosse inferiore a quanto rimasto a regime (689 mln) per gli anni successivi. Il risultato è che **l'ammontare delle risorse per i prossimi due anni sarà pari a 642 mln di euro** (pari al 46.2% della dotazione iniziale) avendo anticipato all'a.s. 2014/2015 circa 48 mln di euro dell'anno successivo.

Nello stesso accordo (che la FLC non ha sottoscritto in coerenza con quanto non firmato all'Aran) il Miur si è impegnato a comunicare alle scuole i singoli parametri di calcolo delle varie voci del MOF una volta accertato in dato definitivo sia sui punti di erogazione del servizio che sul personale docente, educativo e ATA in organico di diritto. Su sollecitazione della FLC, e se il Miur manterrà il suo impegno, le scuole conosceranno almeno a settembre, dopo anni che ciò non avveniva, l'ammontare delle risorse ancorché drasticamente ridotte. Questo potrà quanto meno consentire ai Collegi docenti di poter programmare le attività e alla contrattazione di scuola la definizione dei compensi all'inizio dell'anno. A seguito della comunicazione da parte del Miur, sarà disponibile come negli anni scorsi, su questo sito, un foglio di calcolo. Le singole scuole e le RSU potranno utilizzarlo per fare il computo in ciascuna scuola.

Le posizioni economiche ATA restituite ma prive di copertura per il periodo settembre-dicembre 2014

La mobilitazione con sciopero (22 febbraio-21 marzo 2014) lanciata dalla sola FLC CGIL ha ottenuto il grande risultato di far restituire le posizioni economiche sottratte ai lavoratori e di impedirne la trattenuta fino al settembre 2014.

Teoricamente, salvo nuovi interventi normativi, dal 1 gennaio 2015 le posizioni economiche sono ripristinate nella loro integrità. A tal fine la FLC CGIL ha sollecitato già il Miur a riprendere i contatti con il MEF e con FP al fine di acquisire l'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del Ccni del 2011 sulle posizioni economiche ATA ripristinandone l'attivazione e retribuzione dal 1 gennaio 2015.

Rimane purtroppo privo di copertura il periodo settembre-dicembre 2014. La FLC, trattandosi di risorse "una tantum" da reperire, ha proposto al Miur di utilizzare parte dei residui del Mof 2012 e 2013 ancora da assegnare alle scuole, senza dover utilizzare le poche risorse rimaste sugli incarichi specifici per i primi 4 mesi dell'anno, risorse uniche e indispensabili per poter conferire incarichi specifici al personale a tempo determinato. Anche questa situazione, se non chiarita per tempo, porrà dei problemi di gestione rispetto al lavoro finora "coperto" dalle posizioni ATA, così come nell'assegnazione degli incarichi specifici per il 2014/2015. La FLC conferma il proprio impegno a far sì che almeno entro settembre la situazione sia chiara anche su questo punto.

Una complessità sempre maggiore nella vita delle scuole

Gli interventi governativi, da Berlusconi a oggi, se non sono stati mai accrescitivi sul piano delle risorse e anzi sottrattivi; invece sono stati "accrescitivi" sul piano delle incombenze e dell'organizzazione del lavoro. Questo il panorama degli ultimi anni: scuole più grandi costruite attraverso un dissennato dimensionamento, incessante riorganizzazione del lavoro dovuto al taglio del MOF, classi più numerose, aumento degli alunni con disabilità, mancata stabilizzazione del personale, introduzione di nuove tecnologie e affannosa corsa all'autoaggiornamento, crescente taglio dei finanziamenti ai servizi di pulizia.

Le scuole a settembre possono scuotere la politica Le nostre indicazioni

Il ruolo del Collegio e dei Consigli di Istituto: scelte sul MOF tagliato e ordini del giorno

A fronte di una riduzione dei fondi del MOF dell'entità sopra richiamata (50%) si rende necessario affrontare l'argomento con una libera e aperta discussione negli Organi collegiali **(più avanti una bozza di delibera per i collegi docenti)**.

Collegio dei Docenti (CD) e Consiglio di Istituto (Cdi) devono essere sollecitati a conoscere e ad assumere, per quanto di loro competenza, conseguenti decisioni, rapportando l'entità delle risorse con le attività inserite nei Piani dell'Offerta Formativa (POF) e nei Piani delle attività.

Spesso i POF hanno una validità pluriennale oppure sono già stati approvati nel mese di giugno facendo riferimento alla situazione antecedente. Da ciò la necessità, da parte dei due Organismi, di riesaminare la tenuta del POF e dei Piani delle attività alla luce dei tagli al MOF. Il Collegio dei Docenti, nell'esercizio della sua funzione tecnica, deve analizzare e rappresentare tutte le difficoltà e le riduzioni dell'offerta del servizio derivanti dal taglio del MOF. Le decisioni del collegio dei docenti in merito al Pof e ai piani delle attività hanno il valore di un vero e proprio patto sociale nei confronti della comunità scolastica con funzione di rendicontazione interna ed esterna alle scuole e costituiscono la base per le decisioni di gestione della dirigenza scolastica e per la comunicazione fra gli organi dell'amministrazione. A questi documenti crediamo si debba dare la massima pubblicità anche per chiedere una inversione nelle scelte dell'Amministrazione.

Per il progetto di scuola e non per la scuola dei progetti, il ruolo delle RSU

Le RSU hanno l'esigenza di avere contezza di quelle che sono le indicazioni scaturite dal Collegio dei Docenti sul piano pedagogico-didattico. Per questo è importante sollecitare, in quanto docenti (e non in quanto RSU che hanno come campo d'azione solo le relazioni sindacali), la discussione nell'ambito del Collegio che non solo ha un valore "politico" di coinvolgimento dei colleghi, ma costituisce una linea di orientamento per la successive scelte della contrattazione d'Istituto.

Ricordiamo che la contrattazione sul riparto del fondo e sulla definizione di alcuni compensi non è stata messa in discussione da nessuno. Del resto il principio di "corrispettività" (come precisato dalla circolare della Funzione Pubblica n. 7 del 2010) tra salario accessorio e prestazione, nella scuola è rispettato da sempre. Le diverse risorse contrattuali sono tutte vincolate e destinate a retribuire prestazioni aggiuntive e incarichi, non per dare salario accessorio indistinto né a pioggia. Anche nei compensi "forfettari" legati alla flessibilità e intensificazione è rispettato il principio della corrispettività perché neanche in questo caso si tratta di compensi dati a pioggia, ma connessi sempre, e caso per caso, a maggiori carichi di lavoro o disagio nell'orario di servizio obbligatorio.

Abbiamo sempre ribadito, che le priorità sono le seguenti:

- a) rispetto del CCNL (artt. 87, 88, tabelle compensi orari e indennità)
- b) conseguente retribuzione di tutte le attività secondo le tariffe del Ccnl (no a prestazioni con tariffe "low-cost" o gratuite)
- c) mantenimento, per quanto possibile, dell'equilibrio tra le diverse componenti (profili professionali e ordini di scuola), salvaguardando la dignità del lavoro e la "pari opportunità" a tutti
- d) sforzo di favorire scelte contrattuali che sviluppino e qualificano l'offerta formativa, cercando di ricondurre la programmazione a unitarietà, evitando la frammentazione e dando una corsia preferenziale ai progetti di scuola e alle prestazioni coerenti con la missione istituzionale della scuola,
- e) negoziazione del salario accessorio anche quando i fondi sono di provenienza non contrattuale come i fondi europei (**vedi di seguito la scheda di approfondimento**).

Posizioni economiche ATA, intensificazione della prestazione. Il ruolo dell'Assemblea del personale

Il vuoto che si apre sulle posizioni economiche nel periodo settembre-dicembre 2014 impone una discussione nell'assemblea del personale ATA per studiare e condividere decisioni che il dirigente scolastico, il DSGA e le RSU debbono assumere. Un vuoto che proporremo di risolvere tramite l'utilizzo di una delle economie 2013/2014 non assegnate alle scuole.

La drastica riduzione del MOF e del personale ha comportato l'intensificazione della prestazione. Per questo va regolato in contrattazione l'utilizzo della banca delle ore. Essa serve per compensare, tramite attribuzione di un monte ore forfettario di lavoro straordinario, le intensificazioni più ricorrenti. Vedi ad esempio la sostituzione dei colleghi assenti o per attività straordinarie (es. pulizie locali e aule impegnate fino al termine delle lezioni, apertura anticipata di uffici e locali per garantire l'immediata sostituzione dei supplenti, operazioni esami di stato, ecc).

Il ruolo della contrattazione. Relazioni sindacali e organizzazione del lavoro docente ed ATA

La FLC CGIL ribadisce che non vi è alcun conflitto tra l'esigibilità della contrattazione di scuola per tutte le materie di cui all'art. 6 del Ccnl/07 ed il decreto 150/09.

Non solo, ma non sono state scalfite dal DLgs 150/2009 neppure la **norma specifica sulla dirigenza scolastica** (art. 25, comma 4 del DLgs 165/01) e le altre norme da rispettare (come si afferma nello stesso art. 2 comma 1 del DLgs 165/01 modificato dal 150/09), e cioè quelle sulle competenze degli organi collegiali (DLgs 297/94) e quelle più recenti sull'autonomia scolastica (in particolare l'art. 16 comma 2 del DPR 275/99).

Tutte norme, dunque, in vigore, **non essendo state modificate dal decreto 150/09**.

Riassumendo, ricordiamo che il Contratto si occupa delle modalità di esercizio dei diritti sindacali e della sicurezza, dei criteri per la mobilità interna (tra i vari plessi e/o sedi), dei criteri di utilizzazione del personale, dell'organizzazione dell'orario di lavoro, della ripartizione delle risorse contrattuali e dei compensi del salario accessorio. Tutte materie che non invadono né le competenze del CdC, che ha la titolarità su questioni didattiche e tecnico professionali, né quelle del Cdl sul calendario scolastico e sui criteri relativi ad aspetti quali l'orario del servizio scolastico, il tempo scuola, ecc.

La contrattazione di scuola non invade le competenze "gestionali" del Dirigente scolastico che riguardano, ad esempio, i provvedimenti di assegnazione dei singoli docenti alle classi e alle cattedre, il conferimento dei vari incarichi, la predisposizione del piano delle attività (che, tra l'altro, per i docenti deve essere approvato dal Collegio), l'orario individuale dei singoli docenti e del personale ATA, ecc. Solo che il dirigente scolastico, nell'espletare le sue competenze, e a differenza di altre dirigenze pubbliche, deve attenersi alle delibere degli Organi Collegiali per gli aspetti di funzionamento generale e per gli aspetti didattici (art. 16 c. 2 DPR 275/99), e deve attenersi ai criteri definiti nel contratto di scuola per la mobilità, l'organizzazione del lavoro, l'orario, il salario accessorio (art. 6 del Ccnl/07).

Ogni altra interpretazione è frutto di forzature del Decreto Brunetta, peraltro figlio di una stagione all'insegna del dirigismo ideologico e politico, che sembra non voler tramontare. **(vedi di seguito mappa dei poteri e delle competenze).**

La mobilità interna alla scuola (assegnazione del personale docente ed ATA a plessi e sedi scolastiche)

Per la FLC la definizione dei criteri per la mobilità interna del personale docente e ATA tra i diversi plessi e sedi scolastiche della stessa scuola è materia di contrattazione di scuola. Del resto, se è vero che il Miur contratta con i sindacati la mobilità e le utilizzazioni in ambito nazionale, regionale e provinciale, non si capisce per quale ragione la stessa materia non sarebbe più oggetto di contrattazione nell'ambito delle diverse sedi all'interno della scuola, visto che il decreto 150/09 riguarda tutti i livelli dell'amministrazione. Ovviamente la contrattazione non si esercita sugli atti di gestione del personale, che sono competenza del DS (ad es. l'individuazione dei nominativi, i provvedimenti di assegnazione, ecc.), ma solo sui criteri. Non a caso, a livello nazionale, è il Miur che stabilisce, con atto proprio (l'ordinanza ministeriale, "atto di gestione" con cui si dà attuazione al contratto), scadenze, procedure, modulistica e decreti individuali di mobilità. Il tutto però nel rispetto ed in attuazione dei criteri stabiliti nel Ccnl!

Noi dobbiamo mantenere con fermezza la nostra posizione respingendo i ricorrenti tentativi di chi, ad "arte", fa confusione tra gli atti di gestione di competenza dell'amministrazione (dirigente scolastico nella scuola) e i criteri attinenti alla mobilità, all'orario e all'organizzazione del lavoro, di materia contrattuale.

Il valore politico della contrattazione. La sua importanza per la scuola e la democrazia. Anche con poche risorse, contrattare e tener duro, non gettare la spugna

La contrattazione sui posti di lavoro è, nel contesto politico attuale, un avamposto della democrazia reale nel nostro Paese.

Si pensi che invece da 7 anni non si sigla più un CCNL, ma solo sessioni negoziali imposte dal Governo a copertura delle sue incapacità (accordi sui gradoni a danno del MOF, accordi sulla riduzione di carriera per chi viene immesso in ruolo) oppure per rimediare ad errori governativi clamorosi (sottrazione delle posizioni economiche ATA, imposizioni di reggenze DSGA senza corrispettivo economico).

Si pensi che si tende a intervenire sempre più per legge sui rapporti di lavoro.

Si pensi che si vuole operare a colpi di maggioranza per riformare la stessa Costituzione in grande profondità (ripetendo con ciò l'errore fatto nel 2001).

Si pensi che la partecipazione politica alle elezioni si è contratta al di sotto del 50%.

Si pensi che la politica dichiara a chiare lettere che la partecipazione dei corpi intermedi (fra essi il sindacato) non deve interferire con le sue scelte.

Si pensi a tutto ciò, la preservazione e lo sviluppo della Contrattazione integrativa nei posti di lavoro è fatto politico di prima grandezza.

La grande maggioranza della rappresentanza sindacale dei dirigenti scolastici riconosce che la contrattazione è uno strumento indispensabile per valorizzare il loro ruolo, in quanto funzionale alla costruzione della condivisione nella gestione dei rapporti di lavoro e a dare trasparenza alle scelte. La contrattazione riconosce all'inizio i differenti interessi delle parti ma alla fine, attraverso gli accordi, produce soluzioni condivise nell'interesse di tutti, comprese famiglie e studenti.

Il Contratto, in aperta opposizione al virus a-democratico che sembra essersi impadronito del corpo del Paese:

- riafferma il valore della partecipazione e dell'inclusività delle persone;
- difende i diritti delle persone che lavorano;
- assicura nella scuola l'unico spazio di autorganizzazione autonomistica che i Governi non hanno saputo altrimenti assicurare;
- si sforza di riconoscere anche economicamente l'impegno aggiuntivo che si offre per la buona riuscita dell'impresa scolastica;
- porta a trasparenza le somme che vengono incamerate nelle scuole e che verrebbero altrimenti gestite in maniera opaca: si attendono, ad esempio, a breve le risorse dei Fondi Sociali Europei su tutto il territorio nazionale;
- ha il merito di far emergere alla luce del sole (cosa che la stampa allineata e la propaganda antidocente tende invece ad occultare) il lavoro vero e sommerso dei Docenti italiani;
- garantisce una funzione di rappresentanza e una corretta dialettica democratica nelle istituzioni.

Su questi punti e con l'obiettivo di ampliare la funzione delle Rsu per dare tono alla contrattazione di secondo livello, la più vicina ai lavoratori, la FLC ha impostato la propria piattaforma contrattuale. Con il nostro "Cantiere sulla scuola" la FLC si è dichiarata disponibile a fare di questi punti oggetto di confronto e, se necessario, di scontro con i negatori del lavoro docente e della corretta dialettica sindacale tra chi ha l'onere di dirigere e le rappresentanze dei lavoratori. Mettere sul giusto binario la contrattazione è un modo per ridare piena dignità al lavoro, per raggiungere migliori risultati e produrre innovazioni condivise dalla comunità di insegnamento e di studio che vede protagonista anche il personale ATA.

Per tutti questi motivi, per la difesa della partecipazione e della democrazia reale, anche con risorse ridotte, occorre avviare e tenere viva la contrattazione nei singoli istituti scolastici dimostrando che è una materia che le scuole vogliono continuare ad agire perché è il pilastro dell'organizzazione del lavoro. Come detto, sono in arrivo: i fondi europei, il rinnovo delle RSU (anno 2015). La contrattazione di istituto è, dunque, parte di una battaglia di civiltà e di democrazia in grado di diradare con la sua vitalità le nubi che si addensano sul rinnovo dei contratti fermi al 2007 la cui attesa, ad ogni cambio di governo, sembra procrastinarsi senza fine.

ORDINE DEL GIORNO

A SOSTEGNO DELLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA PUBBLICA

Anno scolastico 2014/2015

Il Collegio dei Docenti/Consiglio di istituto/assemblea personale ATA/Altro organismo

Constatato

che la scuola ha subito dal 2008 a oggi un taglio di risorse di oltre 8 miliardi di euro circa e di 130 mila unità di personale fra docenti e ATA

che per il secondo anno consecutivo sono stati decurtati fino ad essere dimezzati i fondi del Miglioramento dell'Offerta Formativa (Mof)

che prosegue la riduzione dei fondi della Legge 440/97 (autonomia scolastica) utilizzati per finanziare partite diverse da quella legata all'attuazione dei Pof di istituto.

che, a fronte dell'aumento del numero degli alunni per classe e del numero complessivo delle classi, l'organico docente e ATA rimane invariato per cui i professori e tutti i lavoratori della scuola sono costretti a prestare un servizio in condizioni assolutamente peggiorate rispetto agli anni precedenti

che con il dimensionamento scolastico le scuole non sono più in grado di assicurare un'offerta formativa di qualità, di garantire buoni livelli di sicurezza, sorveglianza e assistenza di base agli alunni mettendo in grave difficoltà il regolare funzionamento delle istituzioni scolastiche e svalORIZZANDO le professionalità degli operatori

che la permanenza di un grande numero di personale precario, che pure svolge con dedizione e sacrificio il suo lavoro, rende aleatorio il principio della continuità didattica che è alla base di una efficace relazione educativa e didattica

che l'incertezza che grava sulla permanenza delle cosiddette posizioni economiche ATA rischia di pregiudicare servizi divenuti fondamentali quali l'assistenza agli alunni disabili

che il lavoro stesso delle segreterie scolastiche è reso spesso inefficiente per i continui blocchi e disfunzioni dei sistemi centrali (SIDI e NoiPA), ed è gravato da incombenze, quali ad esempio la compilazione delle graduatorie o il pagamento degli stipendi dei supplenti

CONDIVIDE E FA PROPRIE

le seguenti richieste di intervento

- Avviare un dibattito vero e di massa che abbia una durata plausibile e definita (non consultazioni on line le cui risultanze sfuggono a qualsiasi verifica) fra docenti, ATA, dirigenti scolastici, genitori, studenti, cittadini, sindacati e associazioni professionali sui bisogni della scuola;
- Ripristinare i fondi Mof (secondo i ripetuti impegni dei ministri di turno, dal Ministro Carrozza al Ministro Giannini) e quelli della legge 440/97;

- Istituire organici funzionali sia per il personale docente che per il personale ATA con cui superare i meccanismi riproductenti precariato, ma con la salvaguardia dei diritti che i precari in questi anni hanno maturato;
- Aprire un tavolo di confronto sui residui attivi tra Miur, Mef, sindacati e associazioni genitoriali e studentesche per programmare la restituzione dei crediti, circa un miliardo di euro, vantati dalle scuole sul sistema centrale.
- Rendere trasparenti e certi i meccanismi di attribuzione delle risorse che spesso giungono alle scuole ad anno scolastico ormai terminato;
- Eliminare tutti quei vincoli normativi che bloccano l'autonomia delle scuole e appesantiscono il lavoro delle segreterie;
- Aumentare gli investimenti in istruzione allineandoli media dei Paesi Ocse e finalizzandoli a:
 1. generalizzare la scuola dell'infanzia in tutto il paese
 2. estendere l'obbligo scolastico a 18 anni
 3. ripristinare ed estendere il tempo pieno e il tempo prolungato laddove richiesto dalle famiglie nella scuola del primo ciclo
 4. contrastare la dispersione scolastica e generalizzare la didattica laboratoriale nelle medie superiori

(Tale ordine del giorno verrà inviato al MIUR e USR e alle Organizzazioni Sindacali)

Fondi Europei 2014-2020 e contrattazione di scuola

Premessa

La programmazione e l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020 assumeranno nei prossimi anni un rilievo sempre più grande nell'ambito delle attività di arricchimento dell'offerta formativa (e non solo) delle istituzioni scolastiche statali. Questo per una serie di ragioni:

- 1) lo specifico Programma Operativo Nazionale (PON) relativo all'istruzione riguarderà non solo le scuole delle Regioni dell'area Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), come avvenuto nel ciclo 2007-2013, ma anche quelle del resto del Paese
- 2) sia i programmi Operativi Regionali (POR) sia altri PON (ad esempio PON Occupazione, PON Inclusione, PON Legalità, PON Città Metropolitane) prevederanno risorse a cui le scuole singolarmente, in rete, o consorziandosi con altri enti, potranno attingere
- 3) a fronte della forte riduzione del MOF attuata in questi anni, le eventuali risorse assegnate dai fondi SIE, rappresenteranno spesso le uniche fonti di finanziamento realmente significative a disposizione delle scuole, sia in termini quantitativi sia in termini di coinvolgimento delle varie professionalità presenti all'interno dell'istituzione.

Con particolare riferimento al PON Istruzione occorre ricordare che esso raggrupperà al proprio interno sia interventi che riguardano il Fondo Sociale Europeo (FSE) e relativi al "capitale umano" (studenti, docenti, personale ATA, dirigenti, famiglie), sia interventi di pertinenza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e che riguardano le "infrastrutture". Per tali caratteristiche il PON Istruzione sarà un programma operativo plurifondo. Le risorse a disposizione sono pari ad oltre 3 miliardi di euro.

Le ricadute sulla contrattazione

Occorre ricordare che in generale le azioni attuate all'interno del PON fanno riferimento a due tipologie: azioni centralizzate e azioni "a domanda". Le prime sono promosse direttamente dall'Autorità di Gestione (AdG) nazionale e riguardano azioni di sistema, le seconde sono quelle che le scuole possono richiedere sulla base dei bisogni individuati nell'analisi del proprio contesto. Entrambe le modalità sono attivate a seguito dell'emanazione di specifiche note e circolari ministeriali. Le azioni a domanda hanno le ricadute più rilevanti sulla contrattazione di scuola.

Come è noto il CCNL del 29 novembre 2007 all'art. 6 comma 2 lettera l) prevede che siano materia di contrattazione a livello di scuola "i **criteri** per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e **per l'attribuzione dei compensi accessori**, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001, **al personale docente, educativo ed ATA compresi i compensi relativi ai progetti** nazionali e **comunitari**". A al proposito occorre ricordare che i massimali dei compensi del personale impegnato in progetti europei (in generale più alti, e talvolta di molto, rispetto a quelli definiti dal CCNL di comparto) sono definiti per tutti i settori dal Ministero del Lavoro (per il ciclo 2007-2013 è la CM 2/09). Nel caso in cui tali massimali non siano utilizzati, è evidente che i compensi andranno definiti in sede di contrattazione locale, naturalmente nell'ambito delle risorse destinate a ciascuna tipologia di attività prevista nell'autorizzazione del/i progetto/i.

Altri aspetti su cui la contrattazione di scuola potrebbe intervenire sono:

- 1) l'eventuale definizione di un tetto massimo di accesso individuale ai compensi previsti sia nell'ambito del singolo progetto che all'interno dei progetti autorizzati per ciascun anno scolastico;
- 2) i criteri di individuazione del personale, tenuto conto che le figure previste nell'ambito di ciascun progetto sono generalmente già definite nel bando nazionale (ad es.: esperti, tutor, facilitatore/animatore, referente per la valutazione, componente del Gruppo operativo di Piano, ecc.)
- 3) le modalità di utilizzazione del personale.

In conclusione le relazioni sindacali in tema di utilizzo dei fondi strutturali devono essere finalizzati, in maniera particolare, a dare effettiva attuazione ai principi della trasparenza e della parità di accesso alle attività e alle opportunità di crescita professionale, per favorire insieme la qualità dell'offerta formativa e lo sviluppo della comunità scolastica.

Particolarmente rilevante e da seguire con grande attenzione è, infine, il coinvolgimento del Consiglio di Istituto sia nella fase di programmazione delle risorse finanziarie e di adesione alle reti (comma 1 art. 33 del Regolamento di contabilità - DI 44/01) sia per la definizione dei criteri e dei limiti per la stipula dei contratti con gli "Esperti" esterni (comma 2 art. 33). Insieme al Regolamento di contabilità (DI 44/01) va poi rispettato il "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (DLgs 163/06) e il relativo Regolamento di esecuzione (DPR 207/2010).

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI SCUOLA**MAPPA DEI POTERI E DELLE COMPETENZE**

	ATTIVITA' DOCENTI	ASSEGNAZIONE DOCENTI/ATA AI PLESSI UTILIZZAZIONE DOCENTI	FUNZIONI STRUMENTALI DOCENTI	ORGANIZZAZIONE LAVORO ATA/ORARIO	INCARICHI SPECIFICI PERSONALE ATA	PRIORITA' UTILIZZO DEL FIS (progetti, attività aggiuntive, recuperi, debiti formativi)	MISURA COMPENSI INDIVIDUALI	PROGRAMMA ANNUALE	ATTUAZIONE NORMATIVA SICUREZZA	DIRETTIVE DI MASSIMA
COLLEGIO DOCENTI	Formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto (art. 7 T.U. 297/94) Elabora il POF (art. 3 DPR 275/1999). Approva il piano delle attività e riduzioni unità oraria (art. 28 Ccnl). Inserimento prove Invalsi nel POF.		Identifica il numero e la tipologia delle funzioni necessarie.			Definisce competenze professionali e ambiti di intervento dei singoli progetti.				
PERSONALE ATA				Il personale Ata è sentito dal DSGA sul piano delle attività (artt. 6 e 53 Ccnl).	E' sentito dal Dgsa in occasione della riunione sul piano annuale delle attività (art. 53 Ccnl).					
DIRIGENTE SCOLASTICO	Assegna l'orario, predispone il piano annuale, conferisce tutti gli incarichi in forma scritta (art. 28 Ccnl).	Contratta i criteri con RSU (art. 6 Ccnl). Scrive e comunica l'atto formale di assegnazione.	Conferisce gli incarichi e contratta i compensi con le RSU.	Contratta con la RSU i criteri di organizzazione del lavoro e di individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite col fondo (art. 6 Ccnl). Adotta il Piano delle attività e ne informa le RSU (art. 6 Ccnl).	Attribuisce gli incarichi stabiliti nell'ambito del piano delle attività del Dgsa, dopo aver contrattato criteri e compensi con RSU (artt. 6 e 47 Ccnl).	Contratta con RSU i criteri di ripartizione, dando priorità al riconoscimento dell'attività d'aula legate alla didattica. Informa le RSU (artt. 6 e 88 Ccnl).	Contratta con RSU i compensi individuali dei suoi collaboratori, funzioni strumentali, incarichi specifici, aree a rischio, ecc. Contratta i compensi forfetari alternativi (es. flessibilità docenti). (artt. 9, 33, 34, 47, 88 Ccnl).	Predisporre e attua il programma annuale e adotta le relative variazioni (artt. 2 e 6 del Regolamento di contabilità, D.I. 44/01).	È responsabile del rispetto e dell'attuazione della normativa sulla sicurezza (Dlgs 81/2008).	Impartite al DSGA dal DS ai sensi dell'art 25 comma 5 del D.L.vo 165/2001"
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMM.VI (DSGA)				Sente il personale Ata e predispone il piano delle attività verificandone la sua puntuale attuazione (art. 53 Ccnl).	Propone tipi di incarico all'interno del piano annuale (art. 47).			Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione del programma annuale.		Sono attuate nell'ambito della sua autonomia operativa
CONSIGLIO D'ISTITUTO	Adotta il POF e delibera flessibilità organizzative nel quadro del Pof (art. 3 Dpr 275/99, Regolamento autonomia), ad esempio riduzione ora a 50 minuti per causa di forza maggiore (art. 28 Ccnl). Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e del calendario. (T.U. 297/94, art. 10).			Stabilisce i criteri generali per l'espletamento del servizio di segreteria e per la chiusura/apertura dei locali scolastici (T.U. 297/94, art. 10).			Stabilisce i criteri generali e la misura massima dei compensi del personale esterno. (art. 40 Regolamento contabilità, D.I. 44/01).	Approva il programma annuale.		
REVISORI DEI CONTI *								Esprimono parere non vincolante sul programma annuale.		
RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA (RSU)	Contratta criteri e modalità per l'articolazione dell'orario, per il pagamento di ore eccedenti l'orario obbligatorio di insegnamento (art. 6 Ccnl, lett. o). Ha diritto all'informativa sul piano delle attività (art. 28 Ccnl).	Contratta i criteri con il Dirigente scolastico di assegnazione ai plessi (art. 6) Contratta le modalità di utilizzazione del personale in relazione al POF e al piano delle attività (art. 6 Ccnl).	Contratta i compensi con il Dirigente scolastico.	Contratta i criteri con il Dirigente scolastico (art. 6 Ccnl).	Contratta criteri e compensi (art. 6 Ccnl).	Contratta con il Dirigente scolastico i criteri di ripartizione tra le diverse componenti e le priorità (artt. 6 e 88). Riceve l'informazione successiva sui nominativi del personale retribuito col Fis e sull'utilizzo delle risorse.	Contratta con il Dirigente scolastico i compensi individuali dei collaboratori, delle funzioni strumentali, degli incarichi specifici, aree a rischio, ecc. Contratta i compensi forfetari alternativi alla misura oraria (es. flessibilità docenti). (artt. 9, 33, 34, 47, 88 Ccnl).		Contratta con il Dirigente scolastico i criteri per l'attuazione della normativa sulla sicurezza (art. 6 Ccnl). Designa il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, RLS (art. 73 Ccnl).	
RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)									Deve essere informato e consultato sulla sicurezza. Ha diritto a 32 ore annue formazione (art. 73 Ccnl) e ai permessi retribuiti.	

Note

1. Questa scheda indica in orizzontale le competenze e le attribuzioni di ciascun soggetto e/o organismo per ogni materia

2. Tutte le materie oggetto di contrattazione sono anche materie di informazione

* I revisori dei conti hanno tempo 30 giorni, dalla pre intesa, per certificare la compatibilità dei costi del contratto integrativo con i vincoli di bilancio (art. 48 Dlgs 165/2001 e art. 6 Ccnl)

HANNO CONTRIBUITO ALLA STESURA DELLA SCHEDA:

Americo Campanari
Gigi Caramia
Gianni Carlini
Armando Catalano
Stefania Chiodi
Roberta Fanfarillo
Raffaele Miglietta
Annamaria Santoro

IN REDAZIONE: Fabio Mancini